

ROTARY INTERNATIONAL
Service Above Self - He profits most who serves best -

2060 Distretto Italia



TREVISO TERRAGLIO

Bollettino 47-2
Gennaio
Febbraio
2013



Rotary Club Treviso Terraglio - Distretto 2060



IN QUESTO NUMERO:

Dalle commissioni:

Progetti

Premio "Donna nelle professioni"
Conferenze nelle scuole
Brainpower

Relazioni pubbliche

Articoli su Gazzettino

Le attività di Club

- 23/01/2013 Interclub con IW, Treviso e Treviso Nord,
Relatore: prof.ssa Antonia Arslan
- 29/01/2013 Conviviale in sede,
Relatore: Dott.ssa Franca Da Re
- 19/02/2013 Interclub con Lyons a Villa Braida,
Relatore Prof. Vittorio Filippi
- 27/02/2013 Interclub von RC Montebelluna da Celeste,
Relatore: Carlos Alberto Montaner

Varie

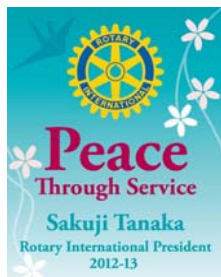
Auguri per le Feste

Responsabile: GB Ferrari
Visibile nella pagina del nostro club sul sito:
<http://www.rotary2060.it>



ANNO ROTARIANO 2012-2013
BOLLETTINO QUADRIMESTRALE DEL
ROTARY CLUB TREVISO TERRAGLIO
(Anno di fondazione 1993)

Numero 47-2 (Gennaio - Febbraio 2013)



Presidente Internazionale
Sukuje Tanaka
(Yashio, Saitama, Giappone)

Governatore
Alessandro Perolo
Assistente:
Ezio Lanteri



Motto Distrettuale

**Il Rotary: un'idea,
un sogno di pace,
la realtà nel servizio**



Rotary Club Treviso Terraglio
www.rotary2060.it/club
riunioni: martedì
ore 20 (conviviali), 19 (caminetti)

Sede riunioni
Hotel Villa Condulmer
via Preganziol, 1 - Zerman
31020 Mogliano Veneto (TV)
tel 041/5972707
ristorante@hotelvillacondulmer.com



CONSIGLIO DIRETTIVO

PRESIDENTE Guido Zerbinati
VICE PRESIDENTI Arcibaldo Bonaventura (Onorario)
Antonio Pitter
PAST PRESIDENT Lorenzo Ferretto
PRES.TE INCOMING Franco Tangari
SEGRETARIO Angelica Montagner
TESORIERE Gianmaria Bortoletto
PREFETTO Giovanni Abbiati
CONSIGLIERI: Antonio Di Bartolomeo, Marco Gianni,
Maurizio Guerra, Paola Pelliccioli, Antonio Pitter,
Alberto Serchiani, Giancarlo Settembre
Segreteria: Laura Serchiani, via Veronese 4,
31100 Treviso; tel/fax: 0422/545264;
GSM: 348 0437010; rotarytvterraglio@libero.it

COMMISSIONI

AMMINISTRAZIONE DEL CLUB

Alberto Serchiani (pres.te), Andrea Burlini, Angelica Montagner (Segretario), (Stefano Zecchinato, addetto informatica), Gianmaria Bortoletto (Tesoriere), Giovanni Abbiati (Prefetto), G.B. Ferrari (Bollettino)

EFFETTIVO

Giancarlo Settembre (pres.te), Eliseo Tosato, Marco Gianni

PROGETTI

Paola Pelliccioli (pres.te), Giuliano Giusto, Stefano Milani, Antonio Pitter, Giancarlo Settembre

ROTARACT, GIOVENTÙ, RYLA

Marco Gianni (pres.te), Alessandro Tonolo, Stefano Milani

FONDAZIONE ROTARY

GB Ferrari (pres.te), Raffaele Sales

PUBBLICHE RELAZIONI

Antonio Di Bartolomeo (pres.te), Michele Pedoja, Giorgio Trevi



Guido Baldo Antonio Lorenzo Franco Giovanni Gianmaria Angelica
Antonio Marco Maurizio Paola Alberto Giancarlo GB Laura



NOTIZIE DALLE COMMISSIONI PROGETTI

Premio DONNA NELLE PROFESSIONI 7^A EDIZIONE

Il Consiglio Direttivo ha deciso di assegnare il premio dell'annata 2012-2013 a **Carla Pinarello**, figlia di Giovanni, fondatore della ditta di biciclette famosa in tutto il mondo. Questa la sintesi della sua biografia.

Nata a Catena di Villorba il 26.10.1959. Sposata con Roberto Della Pietà (attuale Presidente del Gruppo Pinarello), madre di 2 figli Nicola e Chiara e nonna di un bel bambino. Diploma di Ragioneria. A 19 anni entra nell'azienda del padre, lavorando inizialmente come commessa nel negozio di biciclette in Piazza del Grano. Successivamente le viene affidato il compito di Responsabile di entrambi i negozi di Famiglia.

Durante gli anni riesce a mantenere una gestione oculata dei negozi, e nel contempo collabora al coordinamento anche delle attività collaterali del Gruppo, come l'organizzazione della Granfondo Pinarello e delle Tappe del Giro d'Italia a Treviso. Nel contempo ricopre la carica di Responsabile Unico del Lifestyle della Cicli Pinarello Spa. Dal 2010 è Presidente di Pinarello Commerciale, società che coordina i negozi di proprietà e di cui gestisce ogni operazione commerciale e decisionale. È socia e membro del CDA di Pinarello Holding Spa, società capogruppo della Famiglia Pinarello, che controlla e gestisce tutte le Società della Famiglia.

Carattere estroso e solare, sempre disponibile con tutti, carismatica e dotata di una forza di volontà fuori dal comune, è riconosciuta da tutti come il vero erede del Padre Giovanni. Nel 2009 ha fondato il primo team amatoriale interamente femminile al mondo, il Tinky Ladies Pinarello, e tuttora ne è Presidente oltre che Capitana sul campo.

Nel 2012 ha deciso di fondare insieme a tutta la Famiglia, la Onlus "Fondazione Andrea Pina", in ricordo del fratello Andrea prematuramente scomparso nell'agosto 2011, per raccogliere fondi destinati alla ricerca delle malattie cardiache.



ORIENTAMENTO AL LICEO GIUSEPPE BERTO DI MOGLIANO VENETO

TRE APPUNTAMENTI: SABATO 16 FEBBRAIO,
SABATO 23 FEBBRAIO E VENERDI' 1° MARZO 2013

Per l'ottavo anno il nostro club si presenta puntuale all'appuntamento nel liceo di Mogliano per degli incontri che la scuola dimostra di gradire ed a cui gli studenti si presentano numerosi ed interessati.

Quest'anno le date sono state anticipate di circa un mese rispetto al precedente e, in più, si è aggiunto un incontro pomeridiano di venerdì riguardante le professioni socio-sanitarie.

I nostri professionisti, non nuovi a questa esperienza, anzi alcuni decisamente dei "veterani", sono stati, in ordine: Michele Pedoja, Marco Gianni ed Angelica Montagner il 16 febbraio; Stefano Zecchinato, Giancarlo Settembre e Stefano Milani il 23 settembre; Gloria Ricci, Rossella Scocco, Roberta Ballarin e Geneviève Dobrea il 1° marzo pomeriggio, per le professioni socio – sanitarie.

L'esigenza che i nostri relatori hanno tutti sentito quest'anno, più che nel passato, è quella di rappresentare la buia situazione odierna nel mondo del lavoro in modo da non scoraggiare i giovani che guardano al proprio futuro, ma da mostrare le opportunità che pur ci sono, soprattutto per chi sceglie una strada a ragion veduta e con impegno.

Essi quindi non hanno celato le difficoltà a trovare lavoro, per esempio nella sanità, a causa del blocco dei concorsi pubblici, oppure il sovraffollamento di molte professioni liberali (avvocati, architetti, commercialisti), e quindi il lungo ed incerto percorso per accedervi. Ma hanno anche sottolineato il fatto che molte posizioni sono coperte da persone sulla soglia della pensione, e che quindi molte porte si apriranno fra breve, non soltanto per la speranza di superare l'attuale crisi economica. Importante è prepararsi bene, sfruttare gli anni dell'università per laurearsi presto e dotarsi di solide conoscenze di base; invece le conoscenze specifiche necessarie per il lavoro si apprendono sul posto, non all'università, ma non costituiscono un problema per chi ha studiato con impegno.



Ingegneri, architetti, medici devono sapere bene l'inglese. La letteratura scientifica è tutta prodotta in inglese e, anche quando viene tradotta, giunge in libreria alcuni anni dopo, quando altre pubblicazioni hanno apportato nuovi elementi. Ciò accade soprattutto per medicina, dove il progresso delle conoscenze è rapidissimo, ma non solo. Bisogna essere disposti a muoversi da casa, il mondo oggi è globalizzato e le occasioni sono ovunque, inoltre le esperienze all'estero arricchiscono la formazione perchè si apprendono modi di operare molto diversi dai nostrani.

Tuttavia esistono opportunità, magari poco note, anche in Italia, per esempio nelle energie rinnovabili, nell'alimentazione, nei servizi alla persona, in cui si possono trovare occupazioni di grande soddisfazione personale (anche per la loro valenza sociale) e ben remunerate.

Insomma il messaggio è stato: studiate con impegno e troverete la vostra strada.

Un discorso a parte merita l'incontro del 1° marzo dedicato alle professioni socio – sanitarie, alle quali oggi si accede con un corso universitario di tre anni, con la possibilità di prolungare gli studi per conseguire la laurea quinquennale e poi il dottorato di ricerca. Le professioniste, di cui sopra, sono state raccolte ed organizzate dalla Geneviève Burlini, che è ella stessa dottoressa in scienze infermieristiche, occupata in un centro geriatrico e con una specializzazione in medicina legale.

La sua collega Gloria Ricci è dottoressa in fisioterapia e riabilitazione e lavora nell'ospedale di Jesolo; Roberta Ballarin è dottoressa in scienze infermieristiche e strumentista di sala operatoria all'ospedale dell'Angelo di Mestre; Rossella Scocco lavora come ostetrica nello stesso ospedale.

Queste operatrici hanno descritto le modalità di accesso al loro lavoro, in particolare per iscriversi alle facoltà a numero chiuso (molti aspiranti e pochi posti), e poi l'articolazione del triennio fra studio e pratica ospedaliera, infine le caratteristiche del lavoro, in vero molto differenti secondo l'indirizzo scelto. Per esempio se il rapporto umano, col paziente, è fondamentale e ricco di soddisfazioni nel reparto geriatrico, ed ancor più in ostetricia, è invece quasi assente in sala operatoria, dove il paziente è sotto anestesia ed è invece fondamentale



l'affiatamento della squadra che affianca il chirurgo e la precisione nell'esecuzione dei compiti affidati a ciascuno.

In conclusione queste tre giornate di impegno nel liceo Berto, con la presenza costante della professoressa Edda Fava, che ha sensibilizzato i ragazzi perchè partecipassero a questi incontri, ciascuno in base ai propri interessi riferiti alla futura facoltà, queste tre giornate, dicevo, hanno visto una buona partecipazione degli studenti e soprattutto una buona attenzione. Molti ragazzi hanno poi rivolto domande di chiarimento ai vari relatori ed alcuni si sono poi fermati a parlare con loro anche dopo la conclusione dell'incontro.

Questa nostra ormai tradizionale attività di orientamento scolastico ci da' anche l'occasione di parlare brevemente del Rotary e del suo impegno sociale, nel mondo come nel locale, anche per i giovani del Rotaract. Anche su questo argomento un ragazzo ha chiesto maggiori informazioni. In effetti, restando in ambito scolastico, il nostro club organizza, o semplicemente aderisce, a numerose altre iniziative a favore dei giovani, quali il RYLA, il RYLA junior, l'educazione stradale, i soggiorni estivi negli studi dei nostri professionisti.

Bisogna quindi ringraziare i nostri soci elencati all'inizio, che hanno adempiuto generosamente al loro compito, ed i non soci, ossia Geneviève e le sue colleghe, che con lieto animo hanno pur sempre sacrificato un pomeriggio per dare una mano.

Antonio Pitter.

Collaborazione con BRAINPOWER

Il Consiglio ha deciso di proseguire la collaborazione con Brainpower pagando le lezioni di sci a un ragazzo tetraplegico.



PUBBLICHE RELAZIONI: Gazzettino 15/02



Ha un grande, difficile ed ambizioso obiettivo: essere al servizio delle fasce più deboli del territorio senza dimenticare l'impegno in un Paese dove c'è un'emergenza sanitaria: in Sierra Leone ha creato e sostiene un piccolo ospedale Rc Treviso Terraglio, 20 anni per i più deboli



Il presidente Giulio Zecchinato



IL DISTRETTO 2060 - ROTARY CLUB TREVISO TERRAGLIO AL GRAN COMPLEANNO. DELLA DELEGATA VISTA DEL GOVERNO DEL DISTRETTO 2060 (TRIPETTO) L'ASSANDRO PERALO. NELLA FOTO A SINISTRA IL PRESIDENTE GIULIO ZECCHINATO E IL FUTURO GOVERNATORE ROBERTO LANIERI

Il Rotary Treviso Terraglio celebra quest'anno i 20 anni dalla sua fondazione. Il club raccoglie soci prevalentemente, ma non solo, nell'area che da Treviso raggiunge Mogliano e Mestre: è un club che riunisce circa 50 soci effettivi, di diversa provenienza professionale, che si incontrano presso la loro sede di Villa Condulmer a Mogliano almeno 2 volte al mese di martedì. Durante queste conviviali vengono inviati relatori di rinomanza nazionale, ma in alcuni casi si è avuta la presenza di ospiti cono-

sculti anche al di fuori dei confini nazionali. Il club Rotary Treviso Terraglio si è sempre distinto nel corso di questi anni in attività di servizio diretto alle fasce più deboli della popolazione del territorio in cui opera, come in attività di più ampio respiro. In questa annata rotariana, le principali attività a cui è diretta l'attività del nostro club sono state dirette alla creazione di un piccolo ospedale in Sierra Leone, nella capitale Freetown, con l'aiuto di altri enti sotto la supervisione di un padre missionario. Un'altra attività, svolta con il supporto di tutti i club Rotary della provincia di Treviso, è l'organizzazione di un concerto di musica, con opere di Bach, che si terrà il prossimo 21 marzo nella chiesa di San Nicolò a Tre-

Table with 2 columns: Position and Name. Includes President Giulio Zecchinato, Vice President Roberto Lanieri, Secretary Antonio Di Santolando, Treasurer Marco Gianni, and various committee members.



ATTIVITA'
SERATA CONVIVIALE INTERCLUB DELL'INNER WHEEL CON I R.C. TREVISO, TREVISO NORD E TREVISO TERRAGLIO
INCONTRO CON LA PROFESSORESSA ANTONIA ARSLAN
(Ca' del Galletto, Mercoledì 24 Gennaio 2013)

Alla serata, di circa 80 partecipanti dei 4 club, erano presenti per il nostro club 7 soci (Gianni, Pedoja, Pitter, Sales, Sottana, Tangari e Zecchinato) e 2 signore: Sales e Zecchinato).



Ospite del convegno Antonia Arslan, docente di letteratura italiana all'università di Padova, ma principalmente nota per aver raccontato le sventure del popolo armeno con i suoi libri, il più famoso dei quali, "La masseria delle allodole", le ha dato fama e visibilità internazionale. Questo racconto, come altri pubblicati in seguito ("La strada di Smirne", "Il libro di Mush"), narrano dell'uccisione in massa degli Armeni perpetrata dalle autorità ottomane, a partire dal 24 aprile 1915, secondo anno della grande guerra. In breve da quella data venne scatenata la caccia a tutti i maschi adulti dell'impero, per eliminarli, mentre le donne ed i bambini furono deportati dalle regioni di insediamento (principalmente l'Anatolia orientale e la Cilicia sul Mediterraneo) verso il deserto siriano. Nella lunghissima estenuante marcia la maggior parte di loro perì, per fame, sete, privazioni, malattie e violenze.

Questa orribile sorte toccò anche alla famiglia Arslan; di essa solo un uomo, il nonno della scrittrice, riuscì a sottrarsi alla morte ed a riparare, dopo molte peripezie, in Italia, e rifarsi una vita. Il fratello di suo nonno invece, che era farmacista e non poteva credere a questa enormità, cioè che i Turchi volessero sterminare gli Armeni, non fuggì e venne trucidato.

IL PROGETTO POLIOPUS
Una promessa del Rotary a tutti i bambini del mondo
Nel 1985 il Rotary International (RI) lancia ufficialmente il programma PoliOpus, il primo e più grande progetto promosso dal settore privato a sostegno di un' iniziativa sanitaria: liberare il mondo dalle poliomieliti.

Per ulteriori informazioni
Distretto 2060 Tel. 0422 590575



Come detto, tranne i pochi scampati, gli uomini furono massacrati. Le donne, considerate senz'anima, per la mentalità turca di quell'epoca, non furono massaccrate, ma furono lasciate morire di stenti. A quelle che sopravvissero il destino riservò il compito di tramandare il popolo armeno con la sua cultura, attraverso i figliolotti che esse riuscirono a salvare.

I terribili ma commoventi racconti della Arslan parlano soprattutto delle donne armene, del coraggio, della forza, dell'astuzia che esse dovettero impiegare per salvare sé e la prole, quelle che ci riuscirono.

La notizia di quanto stava avvenendo nell'impero ottomano giunse in Europa, dove nel 1916 venne istituito il "soccorso per il Medio Oriente"; peraltro allora i Paesi occidentali, Italia compresa, erano in guerra con l'impero ottomano, non avevano quindi molte possibilità di intervenire. Lo fecero finita la guerra, dal 1918, soccorrendo le popolazioni con aiuti di vario genere, per esempio riscattando con denaro i fanciulli armeni che erano stati ridotti in servitù. Per le fanciulle invece la servitù voleva dire essere usate e fare figli poi allevati alla turca: esse ormai erano legate ai loro figli e preferivano restare dov'erano. Il soccorso per il Medio Oriente rimase operativo fino al 1923, quando con la pace di Losanna le potenze occidentali, per riguardo alla nuova Turchia laica di Kemal Ataturk, misero una pietra sopra al genocidio armeno: di esso non si parlò più per lunghi decenni.

La questione è riaffiorata da non molti anni, forse sulla scia di quanto è avvenuto nell'opinione pubblica mondiale riguardo allo sterminio degli Ebrei, durante la seconda guerra mondiale. Ma la Turchia, paese moderno e retto da istituzioni democratiche, che aspira ad entrare nell'Unione europea, non ha mai voluto riconoscere il genocidio, e non lo riconosce tuttora. Anzi ostacola in tutti i modi gli sforzi di coloro che



invece ne vogliono conservare la memoria.

A tutt'oggi i rapporti fra la moderna Repubblica turca e la moderna Repubblica armena (ex Repubblica sovietica di Armenia) sono ostili, la lunga frontiera è chiusa dal filo spinato, il monte Ararat, simbolo del popolo armeno, guarda dall'alto dei suoi 5.137 metri in territorio turco la piccola e povera Armenia indipendente, di là del confine.

La signora Arslan, padovana, è una donna anziana, dai modi gentili, conferenziera garbata e preparatissima, appassionata amante del suo popolo, con le sue tradizioni e la sua cultura. Ma allora, le hanno chiesto, Lei si sente più italiana o più armena? Dirò – ha risposto – come fece Charles Aznavour quando gli rivolsero la stessa domanda: "Io mi sento al 100% francese e al 100% armeno".

Poi ha scritto la dedica a diverse dozzine di suoi libri che i presenti hanno acquistato sul momento, e non ha smesso finché non li ha firmati tutti.

La signora Olga Patrese, padrona di casa quale presidentessa dell'Inner Wheel e presentatrice della scrittrice all'inizio della serata, l'ha conclusa ringraziandola per la bellissima avvincente conferenza, e ringraziando pure gli ospiti, così numerosi e rimasti al loro posto fino a tarda serata, senza



dare segni di stanchezza, tanto che, se non fosse intervenuto il tocco della campana, sarebbero rimasti lì ancora un pezzo.

Antonio Pitter





LE COMPETENZE CHIAVE PER LA CITTADINANZA E L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

RELAZIONE della Dott.ssa FRANCA DA RE
(Sede, 29 Gennaio 2013)

Dopo più di un mese dall'ultima conviviale siamo tornati nella nostra sede. Il presidente Guido ci ha brevemente riferito del suo viaggio in Costa d'Avorio, paese oggetto del nostro service internazionale. Ha contemporaneamente presentato gli ospiti che sono nostri partner nel service e che sono stati compagni di questo viaggio in Africa: dottoressa Manuela Calvagni e ragioniere Gabriele Geretto. Ha quindi terminato le note iniziali ricordando il concerto d'organo del 21 Marzo, il cui ricavato andrà a favore del progetto END POLIO NOW



Ha poi brevemente introdotto la dottoressa Da Re che ci ha tenuto una dotta e ampia relazione sul tema della serata. Di seguito si riporta la trascrizione delle videate che l'ospite ha usato con qualche minima aggiunta dove necessario.

UN TENTATIVO DI DEFINIZIONE INTEGRATO

- ◆ Integrazione di conoscenze e abilità di tipo cognitivo, personale, sociale, relazionale per svolgere un'attività e risolvere problemi; "combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto"



- ◆ Integrazione di:
 - ◆ Sapere (conoscenze)
 - ◆ Saper fare (abilità)
 - ◆ Sapere come fare (abilità complessa)
 - ◆ Sapere perché (metacognizione)
 - ◆ Generalizzare, trasferire
 - ◆ Ideare, progettare, affrontare, gestire
 - ◆ Collaborare, relazionarsi



LA PERSONA COMPETENTE

- ✓ Il concetto di competenza non si discosta dal concetto di PERSONA COMPETENTE.
- ✓ Non esistono competenze cognitive o professionali in senso stretto, disgiunte da competenze di tipo personale, sociale, relazionale, disposizionale.
- ✓ Le conoscenze e le abilità che una persona consegue contribuiscono a costruire le competenze che non ne costituiscono la somma, ma implicano un valore aggiunto. Costituiscono "sapere agito"

COMPETENZE EUROPEE

La Commissione Europea ha adottato i termini competenze e competenze chiave preferendoli a competenze di base, in quanto generalmente riferito alle capacità di base nella lettura, scrittura e calcolo. Il termine "competenza" è stato infatti riferito a una "combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto". Allo stesso tempo, le "competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione".

Dovrebbero essere acquisite al termine del periodo obbligatorio di istruzione o di formazione e servire come base al proseguimento dell'apprendimento nel quadro dell'educazione e della formazione permanente. Si riferiscono, dunque, a tre aspetti fondamentali della vita di ciascuna persona:

- la realizzazione e la crescita personale (capitale culturale);
- la cittadinanza attiva e l'integrazione (capitale sociale);
- la capacità di inserimento professionale (capitale umano).



IL SIGNIFICATO EUROPEO DI COMPETENZA

(Raccomandazione del Parlamento Europeo 23.04.2008)

Quadro Europeo delle Qualifiche e dei Titoli

- **“Conoscenze”**: indicano il risultato dell’assimilazione di informazioni attraverso l’apprendimento. Le conoscenze sono l’insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.
- **“Abilità”** indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l’abilità manuale e l’uso di metodi, materiali, strumenti).
- **“Competenze”** indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; **le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.**

LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

(Risoluzione Parlamento Europeo Lisbona 2000)

Raccomandazione del Parlamento Europeo 18.12.2006

1. **Comunicazione nella madrelingua:** *saper comunicare adeguandoci a chi ascolta*
2. **Comunicazione nelle lingue straniere:** *sempre più necessario*
3. **Competenze di base in matematica, scienze e tecnologia:** *infinite decisioni giornaliere dipendono da queste competenze*
4. **Competenza digitale:** *uso responsabile della tecnologia*
5. **Imparare a imparare:** *sapere apprendere*
6. **Competenze sociali e civiche:** *responsabilità e autonomia*
7. **Spirito di iniziativa e intraprendenza**
8. **Consapevolezza ed espressione culturale:** *chi siamo, dove andiamo*



LE LIFE SKILLS

(definite dall’OMS come abilità che rendono forte la personalità e riducono l’insorgere di malattie)

- Autocoscienza
- Gestione delle emozioni
- Gestione dello stress
- Decision making
- Problem solving
- Creatività
- Comunicazione efficace
- Empatia
- Capacità di relazione interpersonale



COMPETENZE CHIAVE E LIFE SKILLS: CORRISPONDENZE E INTEGRAZIONI

Le 8 competenze chiave sono state quindi messe in relazione con le *life skills*

1) comunicazione nella madrelingua e 2) comunicazione nelle lingue straniere:

Comunicazione efficace e

Capacità di relazione interpersonale

3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia:

Problem solving

4) competenza digitale:

Problemsolving/Comunicazione efficace

5) imparare a imparare;

Problem solving

6) competenze sociali e civiche:

Autocoscienza/Senso critico,

Gestione delle emozioni/Empatia

Gestione dello stress,

Capacità di relazione interpersonale

7) spirito di iniziativa e imprenditorialità:

Senso critico, Problem solving/Decision making,

Creatività

8) consapevolezza ed espressione culturale:

Comunicazione efficace/Creatività



L'integrazione delle life skills con le competenze chiave

- Incrementare la salute dei cittadini attraverso la formazione di competenze e abilità sociali che sviluppino resilienza
- Integrare i temi della salute e della sicurezza nel normale curriculum scolastico
- Integrare le life skills OMS nelle competenze chiave di cittadinanza europea
- Perseguire le finalità nella scuola attraverso un curriculum centrato sull'apprendimento di competenze attraverso lo svolgimento da parte degli alunni di compiti significativi.
- L'assunto principale è che una persona che sia dotata delle competenze chiave e delle life skills è di per sé più forte, auto-consapevole, critica, in una parola, resiliente e quindi meno esposta ai rischi di comportamenti dannosi per la salute e di disagi psicologici.
- Quindi, lavorando per costruire persone e cittadini competenti e in possesso delle life skills, lavoriamo comunque per la tutela della salute e la prevenzione.
- Inoltre, i temi di salute, sicurezza, salvaguardia dell'ambiente e delle risorse, si prestano molto bene a veicolare compiti significativi per la costruzione di competenze e si integrano bene nel curriculum ordinario
- La scuola, compiendo il proprio lavoro ordinario attraverso una didattica per competenze, può agire per la tutela della salute e del benessere delle persone;
- Può veicolare molte delle normali conoscenze e abilità previste dal curriculum lavorando su temi di salute, sicurezza, ambiente, poiché questi sono ricchi di informazioni e collegamenti utili alle normali tematiche curriculari.
- Può naturalmente pianificare interventi diretti sulle life skills, sulle competenze sociali e civiche, sulle competenze affettive e di relazione.
- Per la pianificazione di questi interventi, è possibile ricorrere al partenariato con le ULSS sia in fase di progettazione che di realizzazione



Ad esempio:

- perché imparare organi e funzionamento del corpo umano se non per governarlo e rispettarlo? Quindi se lavoriamo sull'alimentazione, sul movimento, sulle sostanze nocive, possiamo analizzare il funzionamento del corpo umano da quei punti di vista.
- Perché imparare le leggi della dinamica se non per constatare che agiscono in moltissimi dei nostri comportamenti quotidiani, ad esempio nello scendere le scale in sicurezza, nella velocità e nel modo con cui utilizziamo i veicoli in strada?
- Perché occuparci del concetto scientifico di energia, se non per lavorare sui suoi molteplici aspetti pratici? Risparmio delle risorse, salvaguardia dell'ambiente, produzione e consumo di energia del corpo umano, ecc.?





**"Come cambiano le culture dell'Amore:
essere coppia, essere genitori e figli,
essere nonni e nipoti, essere parentela".**

Relazione del prof. Vittorio Filippi

(Villa Braida, 19 Febbraio 2013)



Ha parlato per primo il presidente del Lions, organizzatore della conviviale, mettendo in risalto le affinità tra le due grandi organizzazioni internazionali che emergono anche dai due motti: "SERVICE ABOVE SELF" per noi e "WE SERVE" per il Lions. Ha comunque riconosciuto al Rotary di essere nato 12 anni prima (ma in seguito ha sottolineato che a fronte dei nostri 19 anni di vita il Lyons Mogliano ne conta ben 46).



Ha fatto quindi seguito il nostro presidente Guido che ha ringraziato gli organizzatori e ha brevemente ricordato i nostri impegni nel servire.

Davvero interessante la relazione del Dott. Vittorio Filippi, Professore di sociologia all'Università di Venezia, specialista della famiglia, editorialista sul Corriere della Sera del Veneto, che ci ha parlato della forza che nell'universo muove ogni cosa: l'amore.

L'amore, secondo il professore, nella nostra società occidentale è in stretta e imprescindibile correlazione con la famiglia





nell'ambito della quale individua
4 aree di sentimento tra le persone.

La prima, la più estesa, è quella del **rapporto di parentela**, che oggi, rispetto al passato, si sta riducendo sempre più a causa del diminuire dei matrimoni e delle nascite. Non esiste quasi più la famiglia allargata: ogni coppia ha di media 1,4 figli, e il terzo fratello è sempre più una rarità, con conseguente diminuzione dei cognati, degli zii, dei cugini, figure parentali destinate nel 2050 all'estinzione.

La seconda, oggi sempre presente e, forse, destinata ad incrementarsi, è quella del **rapporto nonno-nipoti**. Infatti, pur diminuendo i nipoti per la c.d. denatalità, vi è un aumento considerevole dei nonni (e dei bis-nonni) causa innalzamento dell'età media. Sta tuttavia mutando il ruolo del nonno/a, in quanto sta assumendo un ruolo sempre più pedagogico. Non sono più un mero aiuto ai genitori, ma spesso si sostituiscono ai genitori, sia perché questi ultimi entrambi lavorano, sia perché spesso, e purtroppo, si separano e i figli/nipoti cercano un nuovo e diverso punto di riferimento, ovvero il nonno/a. E' di questi tempi la nascita di una nuova scienza: la geragogia, contrapposta alla pedagogia, e cioè come insegnare ai nonni a fare i nonni, ormai divenuti cassa di risonanza delle esigenze dei nipoti.

La terza è quella del **rapporto genitori-figli**, rapporto purtroppo anch'esso oggi in crisi. Come detto ci sono sempre meno figli; è ormai quasi scomparsi, qui da noi, il terzo figlio. Si è tuttavia in presenza di un paradosso, perché di fronte a una situazione di 'meno genitori', perché i genitori, quanto entrambi ci sono, sono sempre entrambi occupati, e sostituiti dai nonni, vi è al contempo una situazione di 'più genitori', dovuta al fatto che una coppia su tre si separa, e almeno uno dei due genitori avvia una nuova relazione, magari anche con un secondo matrimonio, con la conseguenza che vi saranno sempre più spesso figli con tre o anche quattro genitori, due naturali due acquisiti.

La quarta, infine, è quella del **rapporto di coppia**. Essa è oggi soggetta a molte sollecitazioni, dovute all'evolversi dei tempi, alla parificazione dei sessi, al mondo del lavoro, al mondo mediatico, al rapporto con i figli, i nonni, i parenti e l'ambiente sociale in cui si vive, che di questi tempi muta in continuazione, molto più rapidamente che nei tempi



passati.

Per resistere a queste sollecitazioni è necessaria la consapevolezza dell'essere in coppia, ovvero due persone insieme, dal punto di vista fisico e affettivo, affettivo e fisico, in pari ed egual misura, sia con l'altro che con se stesso. Conoscere l'altro non può prescindere da un rapporto con il se-medesimo. La coppia, mediante questa reciproca compenetrazione, non solo tra l'io e l'altro ma anche tra l'io e l'io che all'altro è contrapposto, deve arrivare non solo a realizzare il noi, ma soprattutto mantenere il noi, cosa, quest'ultima, molto più difficile della prima.

Ci ha spiegato il Prof. Filippi che l'amore, perché funzioni e sia mantenuto funzionale, come ogni cosa ha bisogno di manutenzione, che parte dal presupposto che non bisogna mai dare per scontato che esso sia per sempre e sia sempre lo stesso. Bisogna imparare ad essere seduttivi, anche dopo la prima fase, passionale, dell'innamoramento. L'amore è dunque come una pianta, che va nutrita giorno dopo giorno, in ragione delle esigenze di entrambi, che mutano con il tempo.

Oggi il matrimonio tradizionalmente inteso, sia esso canonico/concordatario, sia esso civile, è in rovinosa caduta. Il matrimonio come unione di due (o più) persone si sta invece evolvendo, modificando e moltiplicando. E non solo grazie alle mere convivenze, ai c.d. matrimoni misti (per colore della pelle o religione), alle unioni omosessuali, alle unioni/convivenze che portano comunque a una condivisione di spazi in cui vivere; ma grazie anche alle c.d. convivenze a distanza, ove la coppia, pur avendo una seria e rigorosa relazione sentimentale, preferisce vivere la quotidianità nella propria casa, senza doversi confrontare continuamente con l'altro io della coppia.

Si arriva a parlare così di un concetto di "amore liquido" che ha perso ogni aggancio, ogni riferimento, ogni punto di appoggio. Esso si è destrutturizzato, con la perdita di concetti quali il corteggiamento, il fidanzamento, ed è arrivato a una nuova definizione di moglie/marito, compagna/compagno, fidanzato/fidanzata, moroso/morosa: quella di partner, che vuol dire tutto e il contrario di tutto.

Ecco perché, e questa è stata la conclusione del relatore, oggi come oggi essere coppia, qualunque sia il tipo di coppia, è giorno dopo giorno sempre più impegnativo.

Michele Pedoja



Infine è stata invitata a prendere la parola la dott.ssa Tronchin, Assessore alle politiche sociali e giovanili del Comune di Mogliano, che ha brevemente riconosciuto l'importante ruolo che organizzazioni come le nostre svolgono in tempi difficili come l'attuale.





VIVERE A CUBA TRA SESSO E POLITICA
Relatore: Carlos Alberto MONTANER
Interclub con RC Montebelluna
(da Celeste a Venegazzù, 27 Febbraio 2013)



Ci siamo ritrovati la sera del 27 febbraio, nella sempre accogliente e piacevole sede del Rotary Club Montebelluna, da Celeste a Venegazzù di Volpago del Montello, alle pendici delle dolci e incontaminate colline Trevigiane del Montello, già frequentate nella bella serata per i 150 anni dell' Unità d' Italia a Casa Gobbato (sempre della Famiglia Celeste).

All' incontro conviviale con i Rotary Club della Marca e non solo hanno aderito : Abano, Asolo Pedemontana, Feltre, il nostro Rotary Club Treviso Terraglio, Castelfranco Veneto, Opitergino Mottense, Susegana Piave Treviso, e naturalmente il RC ospitante Montebelluna.

All' incontro hanno partecipato il Governatore del Distretto 2060 Alessandro Perolo, Ezio Lanteri, il Segretario del Distretto, organizzatore della serata conviviale, Sergio Zanellato, e diverse altre autorità Rotariane. Ospite d'eccezione lo scrittore di origine Cubana, oggi esule a Miami in Florida dove hanno riparato negli anni molti Cubani, è stato Carlos Alberto Montaner.

Il titolo efficace ed esplicito allo stesso tempo : "*Vivere a Cuba tra sesso e politica*", è il titolo del suo ultimo libro.

Albero Montaner ha esordito ringraziando il Rotary Club, e i Rotary Club in generale affermando : " apprezzo le attività portate avanti dal Rotary International, per tutto ciò che fa qui in Italia e nel Mondo." Ha proseguito: "Tante grazie al mio editore, che mi ha dato ampie possibilità di pubblicare il libro, che è in sostanza una novella sulla libertà, la libertà non è una



cosa astratta, è una cosa che si può non solo percepire, ma toccare con mano, tutti i giorni”.

In una nazione come la Cuba di Castro, il potere vuole decidere tutto, tutto ciò che è importante per le persone: cosa studiare, cosa fare, chi frequentare, dove risiedere e non solo, molte altre cose ancora.



Il libro “Vivere a Cuba tra sesso e politica”, non è un libro a detta di Montaner politico o politico in senso stretto, ma focalizza i problemi di tutti i giorni di un regime totalitario, in particolare di un regime del “socialismo reale”.

A Cuba, il regime indaga attraverso la polizia politica sulla vita personale delle persone e delle coppie; quando scopre un adulterio, mette in condizioni il marito tradito, se personalità del regime o alto ufficiale dell’ esercito, o di lasciare il coniuge o di dimettersi dalla carica, perché non è tollerato ed è segno di debolezza avere una moglie che ti tradisce.

Lo scrittore, ha poi narrato della sua fuga dal carcere, nel trasferimento dal carcere minorile a quello “ normale ” raggiunta “ la maggiore età, e nel libro vengono narrate tutte le problematiche e le sensazioni, la paura naturalmente, il luogo concordato per ritrovarsi con chi doveva aiutarlo e le difficoltà di una nuova vita, lontano dal paese di nascita e dalla propria famiglia.



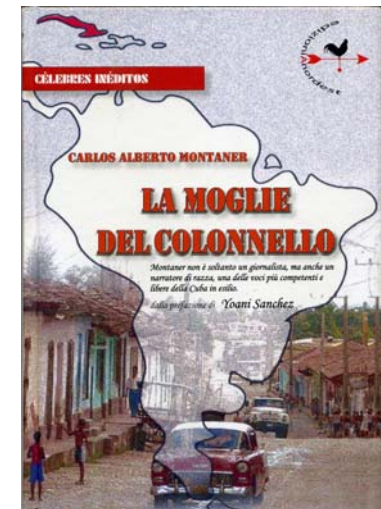
L’ ospite ha parlato della Cuba di ieri e della Cuba di oggi e ha concluso il suo intervento brillante, interrotto diverse volte dagli applausi e dalle risate indotte dalla simpatia narrativa dello stesso, sviluppando e spiegando i due modi attuali di come Fidel Castro e Raoul Castro vedono e vivono la realtà attuale della Cuba di oggi, ancora socialista e non ancora proiettata nel futuro, un futuro incerto e difficile.

Fidel Castro la vede dalla sua finestra, come la Cuba figlia della Rivoluzione degli anni sessanta, la Cuba eroica che ha combattuto per oltre quindici anni in Africa, a fianco dei movimenti di liberazione nazionale, e invece il fratello Raoul Castro, con un realismo di stampo certamente socialista, ma più oggettivo vede una Cuba povera e indigente, dopo decenni di economia collettivista, stremata e al limite della povertà più radicale e di difficile sopportazione per la popolazione. Tutto questo per lo scrittore Carlos Alberto Montaner è l’ evoluzione del comunismo in una nazione da molti anni, anzi decenni comunista.

La serata conviviale, si è conclusa con le domande, di rito, numerose e apprezzate dall’ autore di “Vivere a Cuba tra sesso e politica”.

Andrea Burlini

Carlos Alberto Montaner, nato a L'Avana nel 1943, è scrittore e giornalista. Nel 1960 fu arrestato e condannato a venti anni di carcere, ma riuscì ad evadere e a rifugiarsi negli Usa. Nel 1970 si è trasferito a Madrid. Professore universitario in differenti istituzioni dell'America Latina e degli Stati Uniti, Montaner ha vinto vari importanti premi e lavorato per riviste di fama internazionale. Nel 2012 viene pubblicato in Italia, il suo celebre romanzo "La moglie del Colonnello".







VARIE - Auguri

da Anita Garibaldi

Da: anitacgaribaldi@hotmail.com

A: rotarytvterraglio@libero.it

Data: 29/12/2012 18.20

Ogg: RE: Auguri

buon anno a tutti con affetto anita G

From: rotarytvterraglio@libero.it

To: anitacgaribaldi@hotmail.com

Date: Fri, 28 Dec 2012

Subject: Auguri

Carissima signora Anita,

colgo questa occasione per ringraziarLa nuovamente a nome di tutti i soci del Club, che ho l'onore di presiedere, per la piacevolissima ed interessantissima serata che Ella ci ha donato.

I preziosi momenti del nostro incontro rotariano sono impressi nei nostri cuori e le siamo grati.

Le auguro Buon Natale e Buone Feste e che la serenità riscaldi i cuori.

Spero di aver ancora altre occasioni per rivederla e la saluto con un abbraccio .

Guido Zerbinati

Mogliano, Natale 2012

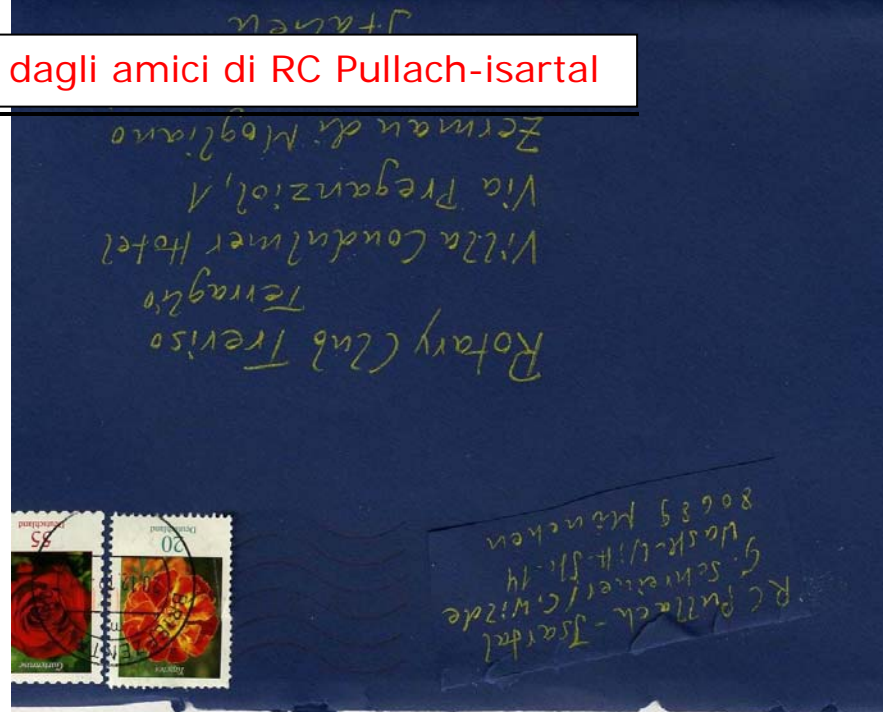


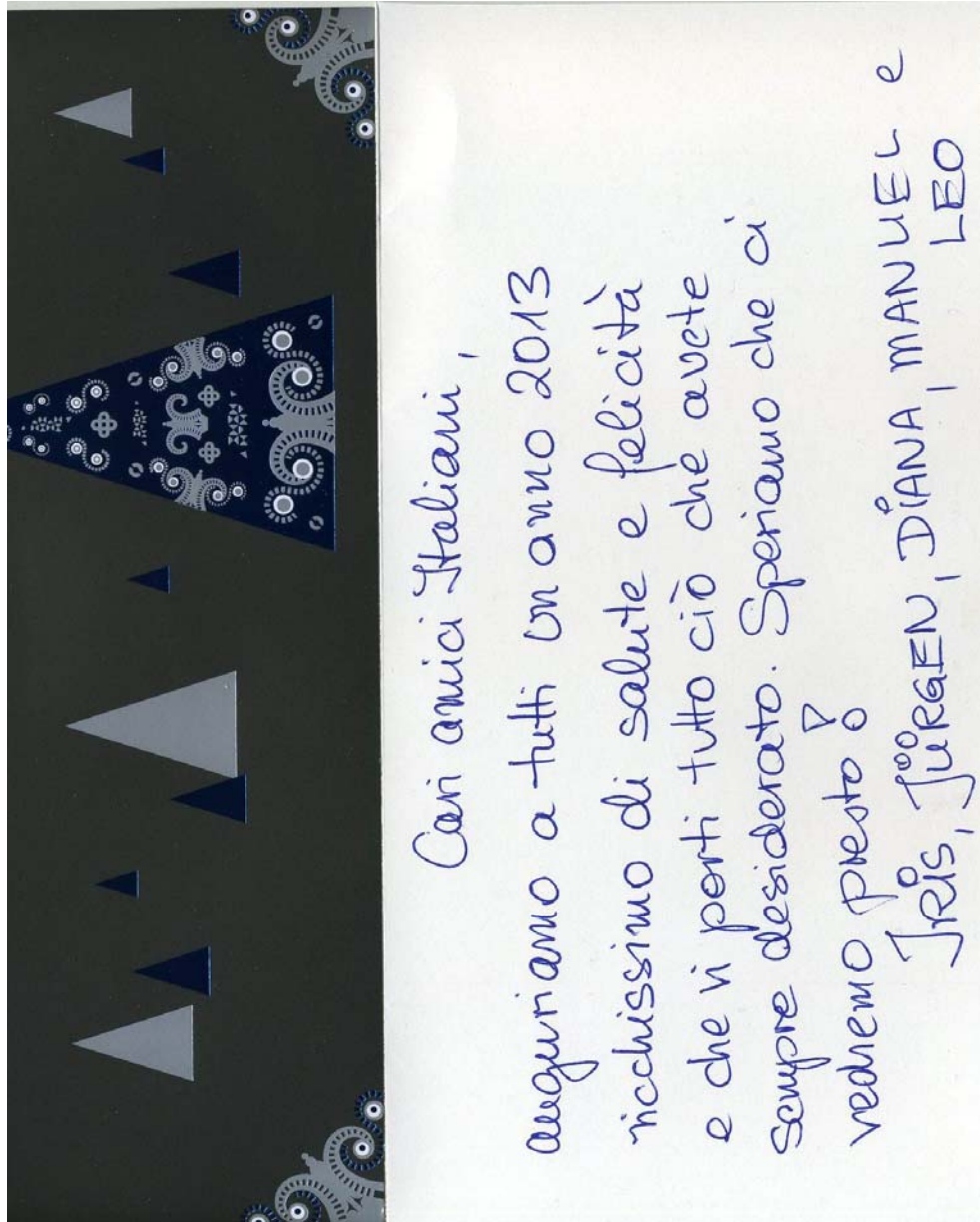
dagli amici di RC Pullach-isartal



*Cari amici Trevigiani,
 con affetto Vi inviamo i nostri più
 sinceri auguri di un Buon
 Natale e di un Felice Anno Nuovo,
 un 2013 che esaudisca ogni Vostro
 desiderio ed aspettativa rotariana
 e in cui aspetteranno con piacere
 la Vostra visita da noi.*

*Friedrich Höllerer
 Wolfgang Bujel
 Gerald Weimer
 Anita Garibaldi
 Rita Boller
 Peter Boller
 Werner
 Wolfgang
 Werner
 Werner*





Cari amici Italiani,
auguriamo a tutti un anno 2013
ricchissimo di salute e felicità
e che vi porti tutto ciò che avete
sempre desiderato. Speriamo che ci
vedremo presto!
Iris, JÜRGEN, D'IANA, MANUEL e
LEO



**.....se il futuro appare tanto incerto,
significa che ancora non è stato scritto.
E che è possibile scriverlo.
Che è possibile cambiare.
Che la storia non è finita.
Dopo questi strani giorni, è possibile
immaginare e preparare giorni diversi e
migliori.**

(dal Notiziario del Governatore n.5 Dicembre 2012-Gennaio 2013,
G.Cortese cita Ilvo Diamanti nell'articolo "Tempi strani, i nostri, tutti da
scrivere")